

**Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5,
recante disposizioni urgenti in materia di trasparenza dei prezzi
dei carburanti e di rafforzamento dei poteri di controllo del
Garante per la sorveglianza dei prezzi, nonché di sostegno per
la fruizione del trasporto pubblico
(C. 771)**

Audizione dell'Istituto nazionale di statistica

Dott.ssa Cristina Freguja

**Direttrice della Direzione centrale per le statistiche sociali
e il welfare**

**X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)
della Camera dei Deputati
Roma, 27 gennaio 2023**

Indice

Introduzione	5
1. L'andamento dell'inflazione nel 2022	5
2. Il ruolo dell'Istat nell'ambito del rafforzamento dei poteri del Garante	7

Documentazione:

- Allegato statistico

Introduzione

In quest'audizione presenteremo un breve quadro dell'andamento dell'inflazione nel corso del 2022, con particolare riferimento ai prezzi dei prodotti energetici e dei carburanti.

Si porteranno poi all'attenzione della Commissione alcune considerazioni sul ruolo dell'Istat nell'ambito del rafforzamento dei poteri del Garante per la sorveglianza dei prezzi, così come emerge dal testo del decreto-legge.

1. L'andamento dell'inflazione nel 2022¹

Nel corso del 2022 l'inflazione ha mostrato una progressiva accelerazione. La variazione tendenziale dell'indice NIC (l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività) è passata dal +5,6% osservato nel primo trimestre, al +6,9% nel secondo, al +8,4% nel terzo, per finire poi a +11,8% nell'ultimo: un andamento che ha lasciato in eredità al 2023 un'inflazione acquisita (la crescita media che si avrebbe nel 2023 se i prezzi rimanessero stabili per tutto l'anno) pari al +5,1%.

In media annua, i prezzi al consumo hanno registrato, sulla base dell'indice NIC, una crescita dell'8,1%, dopo il +1,9% del 2021. Come noto, la causa principale dell'inflazione è l'aumento dei prezzi dei beni energetici (+50,9% in media d'anno nel 2022, a fronte del +14,1% del 2021), in particolare di quelli non regolamentati e, in seconda battuta, dei beni alimentari (+8,8%, da +0,5%). Al netto di questi ultimi, la crescita dei prezzi degli Altri beni è stata pari al +3,0% (da +0,5% del 2021), un andamento simile a quello osservato nei Servizi (+3,0%, da +1,1%).

Le spinte inflazionistiche hanno tuttavia mostrato, a dicembre, una moderata decelerazione. La variazione tendenziale dell'indice NIC è stata pari al +11,6% (da +11,8% a ottobre e novembre). Il rallentamento è dovuto alla dinamica dei prezzi dei beni energetici (+64,7% da +67,6% di novembre), in particolare dei beni non regolamentati (+63,3% da +69,9%), e alla decelerazione dei beni alimentari non lavorati (+9,5% da +11,4%). I prezzi dei servizi hanno invece accelerato (+4,1% da +3,8%). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è del resto ancora in aumento (+5,8% da 5,6%), confermando la persistenza e la diffusione del fenomeno inflativo nell'economia.

¹ Questa sezione sintetizza i contenuti del Comunicato Stampa del 17 gennaio 2023 "Prezzi al consumo - Dicembre 2022 (dati definitivi)". Si veda: <https://www.istat.it/it/archivio/279831>.

A dicembre, anche l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) ha mostrato una flessione di modesta entità (12,3% da 12,6% di novembre); il differenziale con l'area euro permane positivo, ampliandosi ulteriormente a 3,1 punti percentuali, rispetto ai 2,5 p.p. di novembre. Ad incidere sono ancora gli effetti della maggiore crescita dei prezzi dei beni energetici e degli alimentari osservata nel nostro Paese.²

La dinamica dei prezzi dei prodotti energetici e il loro impatto sull'inflazione nel 2022

Nel 2022, la rapida accelerazione dell'inflazione ha risentito in primo luogo delle tensioni sui prezzi dell'Energia elettrica, gas e altri combustibili, già manifestatesi nel corso del 2021, che si sono profondamente accentuate nei primi mesi dello scorso anno, a causa della crisi geopolitica che si è aperta ai confini orientali dell'Unione europea.

Nel dettaglio, da gennaio 2021, i prezzi del gruppo Energia elettrica, gas e altri combustibili hanno fatto registrare una progressiva accelerazione della crescita in termini tendenziali, interrompendo la fase di flessione iniziata a luglio 2019 e raggiungendo picchi mai registrati da quando esiste la serie storica (dal 1996).

All'interno di questo comparto, la dinamica più accentuata è quella relativa ai prezzi dell'Energia elettrica, che nel primo trimestre 2022 sono risultati del 75,4% più elevati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.³ Dopo una lieve flessione misurata nel secondo trimestre dell'anno, le tariffe elettriche hanno ripreso rapidamente a crescere, salendo nell'ultimo trimestre al +178,7%. In media d'anno, l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica è stato pari al 110,4%, contribuendo per 2,2 punti percentuali al tasso di inflazione annuo (+8,1%).

Per quanto riguarda il prezzo del Gas di rete, la dinamica inflazionistica è stata solo relativamente più contenuta, e con un profilo in lieve flessione nel corso dei primi tre trimestri del 2022 (dal +68,7% del primo trimestre, al 56,4% del terzo). Tuttavia, nella parte finale dell'anno, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi del Gas di rete ha registrato una netta risalita, attestandosi nell'ultimo trimestre al +99,4%. Come conseguenza di tale andamento, la variazione media annua di questo aggregato di spesa è risultata pari al 73,7%, con un impatto sulla dinamica dell'indice generale di 1,39 punti percentuali.

² Per una analisi dell'evoluzione recente del quadro economico nazionale e internazionale, si veda l'ultima "Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana", diffusa lo scorso 13 gennaio. (<https://www.istat.it/it/archivio/279764>).

³ In questo paragrafo gli andamenti dei prezzi sono valutati sulla base degli indici dei prezzi al consumo NIC dei prodotti energetici.

Nell'ambito dei beni energetici, un sostegno all'inflazione, nel 2022, si deve poi all'andamento dei prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto e, in misura più contenuta, a quello della Benzina.

Con riferimento al gasolio per autotrazione, il tasso tendenziale, tornato su valori positivi già dal marzo del 2021, si è rapidamente accresciuto nei mesi successivi. In particolare, nel primo trimestre del 2022, i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto hanno fatto segnare un incremento del 26,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dopo un'ulteriore lieve accelerazione nel trimestre successivo (+26,8%), la dinamica dei prezzi del Gasolio per autotrazione ha evidenziato un sensibile rallentamento a partire dal terzo trimestre (scendendo al +22,9%), che si è ulteriormente accentuato negli ultimi tre mesi dell'anno (+13,2%). Nel complesso, la variazione media annua dei prezzi del gasolio per auto è stata pari al 22,1%, con un impatto sul tasso di inflazione di 4,2 decimi di punto percentuale.

Un andamento analogo si registra anche per i prezzi della Benzina, il cui ritmo di crescita su base annua, tornato anch'esso positivo a marzo del 2021, si è poi notevolmente accentuato, seppure con un andamento altalenante, attestandosi al +22,5% nel primo trimestre del 2022. Nei mesi successivi, tuttavia, i prezzi della Benzina hanno evidenziato una sensibile decelerazione, che ha portato il tasso tendenziale al +17,7% e al +11,4% rispettivamente nel secondo e terzo trimestre. La fase di rallentamento si è ulteriormente intensificata nel quarto trimestre del 2022, quando la dinamica tendenziale dei prezzi della Benzina è scesa su valori negativi (-2,7%). Nella media del 2022, i prezzi della Benzina sono risultati dell'11,8% più elevati rispetto al 2021, contribuendo per 2,3 decimi di punto al tasso di inflazione.

2. Il ruolo dell'Istat nell'ambito del rafforzamento dei poteri del Garante

L'articolo 3 del decreto-legge in discussione dispone alcune misure di rafforzamento degli strumenti a disposizione del Garante per la sorveglianza dei prezzi. In particolare, il comma 1, lettera b), esplicita che il Garante possa avvalersi di un più stretto rapporto di collaborazione con l'Istat, oltre che dei dati rilevati dall'Istituto, e che tali dati siano "messi a disposizione del Garante per la sorveglianza dei prezzi su specifica istanza". Il medesimo comma, lettera c), prevede la costituzione di una Commissione di allerta rapida di sorveglianza dei prezzi, in cui è prevista la partecipazione anche di un rappresentante dell'Istat; la Commissione è istituita al fine di "monitorare la dinamica dei prezzi dei beni di largo consumo derivanti dall'andamento dei costi dei prodotti energetici e delle materie prime sui mercati internazionali".

Gli interventi appena richiamati coinvolgono due aspetti su cui l'Istat ritiene opportuno richiamare l'attenzione della Commissione.

Il primo riguarda il tema della condivisione delle informazioni con il Garante, finalizzata all'attività di sorveglianza.

Per assicurare che questa condivisione di informazioni, oltre che efficace, sia anche pienamente conforme alla normativa che tutela la riservatezza in ambito statistico e che prescrive l'utilizzo per sole finalità statistiche e di ricerca scientifica dei dati rilevati dall'Istituto, sarebbe opportuno che il decreto in esame definisca in modo più puntuale il perimetro delle informazioni che possano essere messe a disposizione del Garante, specificandone al contempo le finalità e le modalità di utilizzo. In particolare, la condivisione dovrebbe essere limitata a indicatori della dinamica dei prezzi (numeri indice) ed eventualmente alla stima di prezzi medi: in entrambi i casi peraltro si tratterebbe di dati elaborati dall'Istituto piuttosto che di dati direttamente rilevati.⁴

Il secondo aspetto riguarda il maggiore coinvolgimento dell'Istat nelle attività di sorveglianza del Garante, nonché la partecipazione dell'Istituto alla "Commissione di allerta rapida di sorveglianza dei prezzi". Il decreto-legge non specifica infatti la natura della collaborazione e il tipo di supporto richiesto, che dovrebbe essere indirizzato all'analisi degli indicatori relativi alla dinamica dei prezzi e alla loro corretta interpretazione sul piano metodologico.

L'Istituto potrà, inoltre, rispondere alle richieste del Garante e della Commissione nei tempi dovuti per quel che riguarda la fornitura di dati già disponibili⁵, mentre si propone di concordare tempi di rilascio, utili al Garante e alla Commissione ma compatibili con le attività correnti dell'Istituto, nel caso di forniture di elaborazioni prodotte e realizzate ad hoc, che si rendano necessarie ai fini dell'attività di monitoraggio e sorveglianza.

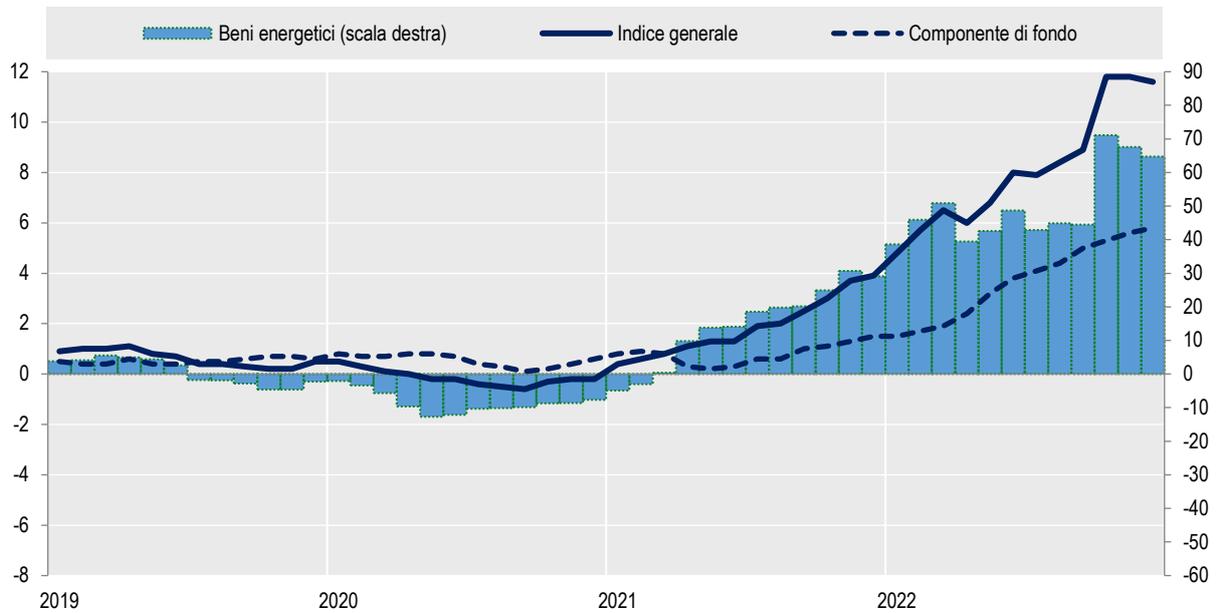
In conclusione, al fine di aumentare l'efficacia di quanto disposto, si formula l'auspicio che l'Istituto possa essere coinvolto nella redazione degli aspetti tecnici di modifica del decreto-legge.

⁴ Si ricorda che i dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono raccolti attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti: la rilevazione territoriale, condotta dagli Uffici comunali di statistica (UCS); la rilevazione centralizzata, condotta dall'Istat direttamente o attraverso la collaborazione con grandi fornitori di dati; gli scanner data provenienti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO); la fonte amministrativa. Per la costruzione degli indici l'Istituto utilizza dunque anche fonti esterne all'Istituto, tra le quali le basi dati di importanti società di analisi e ricerche di mercato. Si veda la nota metodologica allegata al Comunicato Stampa sui prezzi al consumo (<https://www.istat.it/it/archivio/279831>).

⁵ Per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo, le informazioni che possono essere rese disponibili si riferiscono agli indicatori elaborati mensilmente al livello più basso della classificazione (10 digit), con dettaglio provinciale (107 province per quanto riguarda gli indici di fonte scanner; 80 capoluoghi di provincia per quelli elaborati sulle informazioni raccolte dagli Uffici comunali di statistica delle città che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo).

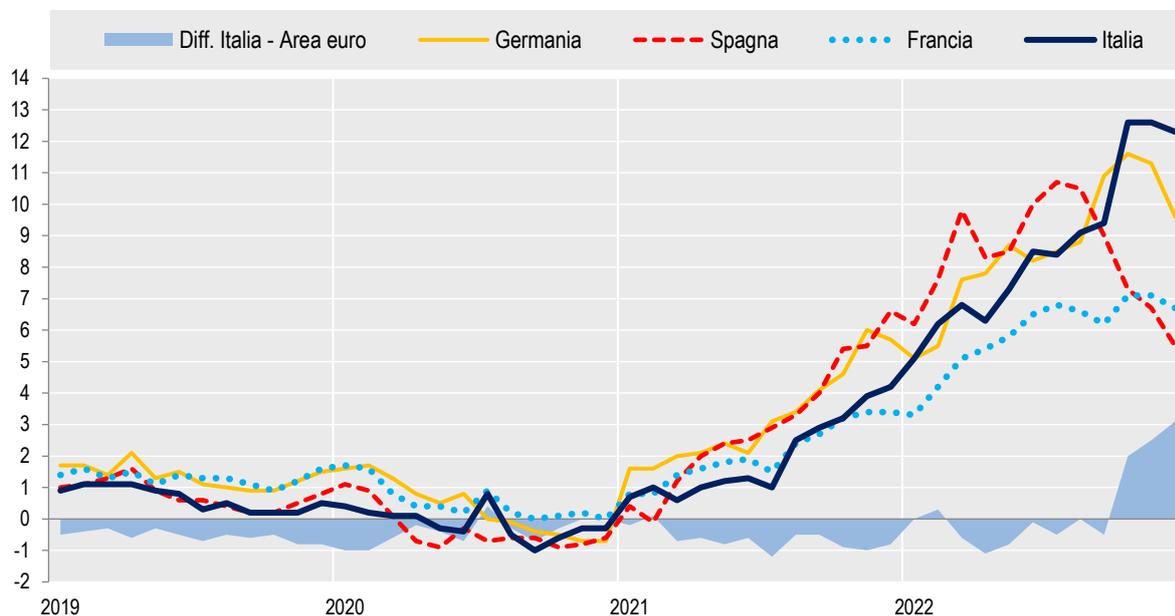
Allegato statistico

**Figura 1 - Inflazione al consumo in Italia: componente di fondo ed energia -
Gennaio 2019-Dicembre 2022**
(dati grezzi, indice NIC - variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: Istat, Indagine sui prezzi al consumo

Figura 2 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo nell'Area euro e nelle maggiori economie europee - Gennaio 2019-Dicembre 2022
 (variazioni percentuali tendenziali e differenze in punti percentuali)



Fonte: Eurostat, Harmonised Indices of Consumer Prices (HICP)

Tavola 1 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei principali beni energetici e indice generale - Anno 2022

(pesi, tassi di crescita trimestrali e annuale e contributi al tasso di inflazione medio annuo)

	Pesi 2022	2022				Variazione annua	Contributi alla variazione media annua
		Variazioni trimestrali tendenziali					
		I	II	III	IV		
Energia elettrica	22.541	75,4	74,5	97,3	178,7	110,4	2,20
Gas di città e gas naturale	20.232	68,7	65,1	56,4	99,4	73,7	1,39
Gasolio per mezzi di trasporto	19.257	26,3	26,8	22,9	13,2	22,1	0,42
Benzina	22.704	22,5	17,7	11,4	-2,7	11,8	0,23
Indice generale	1.000.000	5,6	6,9	8,4	11,8	8,1	

Fonte: Istat, Indagine sui prezzi al consumo